*Avviato il Piano-Zamberletti, ma rimangono pesanti limiti e ritardi*

# Ci sono ancora 30.000 perizie da effettuare

**Mancano i tecnici necessari - La giunta comunale sollecita che le requisizioni comincino dal patrimonio invenduto e dai complessi turistici di proprietà delle grandi società immobiliari**

| Quartieri | Sfrattati | Stabili evacuati | Letti assegnati | Verifiche richieste | Verifiche effettuate |
|---|---|---|---|---|---|
| CHIAIANO | 300 | 40 | 68 | 365 | 210 |
| PISCINOLA | 2000 | 85 | 742 | 3320 | 1080 |
| SECONDIGLIANO | 3350 | 44 | 185 | 2000 | 410 |
| MIANO | 2500 | 102 | 172 | 1035 | 375 |
| MONTECALVARIO | 700 | 154 | 282 | 5000 | 800 |
| S. PIETRO A P. | 1310 | 7 | 90 | 250 | 216 |
| MERCATO PEND. | 2000 | 100 | 428 | 4250 | 550 |
| S. LORENZO VIC. | 1585 | 25 | 352 | 4000 | 318 |
| BAGNOLI | 416 | 12 | 65 | 410 | 234 |
| FUORIGROTTA | 1350 | 13 | 173 | 950 | 125 |
| PIANURA | 324 | 70 | 93 | 759 | 467 |
| SOCCAVO | 162 | 7 | | 1830 | 150 |
| ARENELLA | | 9 | | 2306 | 313 |
| CHIAIA POS. | 2136 | 108 | 166 | 2150 | 827 |
| VOMERO | 739 | 21 | 144 | 1180 | 380 |
| POGGIOREALE | 1316 | 25 | 613 | 1400 | 340 |
| PONTICELLI | 908 | 12 | 136 | 1336 | 408 |
| BARRA | 800 | 27 | 333 | 1021 | 311 |
| S. GIOVANNI | 1248 | 49 | 345 | 856 | 600 |
| STELLA S. CARLO | | | | 3650 | 680 |
| **TOTALI** | **23144** | **910** | **4387** | **38068** | **8794** |

«Il piano Zamberletti? In linea di massima siamo d'accordo, ma abbiamo molte riserve...»

Giulio Di Donato, vicesindaco socialista, risponde così alle domande dei giornalisti.

La protesta dei proprietari — questa la tesi dell'amministrazione — poteva probabilmente essere evitata se fossero state accolte anche tutte le altre proposte avanzate dal comune. Il riferimento va alle navi, alle caserme, ai conventi e a tutte le altre strutture pubbliche

«A questo punto — ha aggiunto l'assessore Scippa — pur impegnandoci a fare fino in fondo la nostra parte perchè il piano riesca, chiediamo che nella sua attuazione vengano almeno rispettate alcune priorità».

Cosa vuol dire? «Se requisizioni dovranno esserci — ha spiegato Scippa — noi sollecitiamo che si cominci dal patrimonio invenduto e dai complessi turistici di proprietà delle grandi società immobiliari. Questo, naturalmente, vale tanto per la costa Domitiana, tanto per i parchi e gli stabili disponibili in molti centri della provincia non colpiti dal sisma».

Una richiesta che è stata già avanzata ufficialmente al commissario Zamberletti. A Zamberletti il comune consegnerà, la settimana prossima, anche l'elenco completo delle aree già reperite per la sistemazione delle roulotte, secondo quanto è previsto nel secondo comma del decreto commissariale. Già disponibile, invece, è il censimento dei senzatetto che hanno trovato sistemazione nelle 150 scuole occupate. Appena ci sarà disponibilità di alloggi, dunque, il comune sarà in grado di dare il via al trasferimento. Per il momento, a parte alcune offerte sporadiche — di cui ha parlato anche Zamberletti — si è fatta avanti solo la società Cosida-Residenz, che su sollecitazione dell'amministrazione comunale si è dichiarata disposta ad offrire circa 100mini-appartamenti di un suo complesso di Baia Domitia.

Sempre per risolvere il problema della ripresa delle attività didattiche nelle scuole, il comune ha già provveduto alla requisizione di alcuni edifici (colonia Geremicca, «Sacro Cuore» di via Crispi e numerose sedi delle ex IPAB )in cui sono in corso lavori di ristrutturazione. In tutta la città sono ormai una cinquantina le ditte impegnate nel recupero dei palazzi lesionati e pericolanti. Finora ne sono stati già individuati 910, ma è un dato, destinato a crescere, perchè su circa 40.000 richieste di perizie ne sono state espletate solamente 9.000. La zona di gran lunga più colpita — come risulta dalla tabella che pubblichiamo qui a fianco — è quella di Montecalvario, dove i palazzi evacuati sono già 154. Seguono a ruota quelle di Chiaia (308), di Miano (102), di mercato Pendino (100) e di Piscinola (85).

Cifre aride, dietro cui, però, si nasconde il dramma e il malessere di migliaia e migliaia di famiglie.

In condizioni non diverse, inoltre, vive chi da circa venti giorni aspetta di sapere se può o no tornare nelle rispettive case. E' la gente che ogni giorno protesta, che ogni giorno si lamenta perchè i periti non arrivano mai. «Hanno ragione da vendere — ha commentato il compagno Scippa. Ci si era impegnati ad inviare qui a Napoli tecnici da tutt'Italia e invece finora non se ne è visto neanche uno. Quanto tempo potranno ancora reggere gli ingegneri e i tecnici del comune e quei pochi liberi professionisti che hanno accolto l'appello alla collaborazione?».

Altro problema sollevato nel corso della conferenza stampa è quello delle disponibilità finanziarie.

Il comune ha avuto un accredito di tre miliardi, ma sono bastati a stento — è stato detto — a pagare il servizio di refezione. Altre integrazioni non ci sono state, anche se Zamberletti si era impegnato a sostenere, tra l'altro, le spese per i lavori di recupero degli stabili pericolanti. E' stato infine preannunciato un incontro con la giunta regionale — riunione che si è tenuta in serata — per sollecitare la rapida utilizzazione di tutti i fondi per la casa che da tempo sono gelosamente custoditi nelle casse di palazzo S. Lucia.

**Raccapricciante incidente in piazza Carlo III**

# Bambino di sette anni muore schiacciato dalle ruote di un pullman

**Stava attraversando la strada in compagnia della nonna, che si è solo ferita lievemente - Sotto gli occhi atterriti della madre**

Raccapricciante incidente mortale ieri pomeriggio a piazza Carlo III. Un pullman della linea C.T.P. (Consorzio Trasporti Publici), ha travolto e ucciso, sotto gli occhi inorriditi della madre, un bambino di sette anni. Al momento del tragico incidente, il piccolo, che si chiamava Francesco Natale, si trovava insieme alla nonna, Giovannina Chianese di 64 anni. Poco dietro i due, c'era la madre del piccolo, che teneva per mano altri due bambini. Il pesante automezzo ha travolto l'anziana donna e il suo nipotino. Giovannina Chianese, la nonna del piccolo Francesco, è rimasta miracolosamente illesa: il pullman l'ha solo sfiorata, facendola cadere a terra e procurandole escoriazioni guaribili in dieci giorni.

Per il bambino, purtroppo, non c'è stato niente da fare: la ruota anteriore destra del grosso pullman, gli è passata sopra la testa, schiacciandola.

Al momento dell'incidente piazza Carlo III è affollata come al solito: sono passate da poco le 13,30 ed è molta la gente che transita per la piazza a quell'ora. Dalla Doganella sopraggiunge un pullman della CTP targato NA-E84406. L'automezzo «copre» la linea Caivano-Napoli, e sta appena rientrando da Caivano. In quello stesso momento il piccolo Francesco e la nonna, seguiti a breve distanza dalla mamma che tiene per mano altri due bambini, stanno attraversando la strada all'altezza del distributore di benzina che si trova all'angolo tra via Don Bosco e via Gussone.

Avviene tutto in un attimo. Mentre stanno attraversando, il pesante automezzo gira l'angolo e se li trova proprio davanti. Lo stridore dei freni fa girare tutti.

L'autista cerca di evitarli, ma non ci riesce. L'urto violento strappa letteralmente via il piccolo Francesco, dalla mano della nonna, l'anziana donna viene presa di striscio: finisce per terra, poco distante dalla grossa ruota del pullman, che invece travolge il bambino schiacciandogli la testa. Tutto dura pochi secondi, sotto gli occhi pieni di orrore e di raccapriccio della madre di Francesco. Ogni soccorso è inutile.

Per estrarre il corpo del bambino occorrerà l'intervento di un carro-gru dei vigili del fuoco. L'autista, intanto, sceso dall'autobus, si allontana facendo perdere le proprie tracce. Il corpo del bambino, estratto dalle ruote del pullman, verrà poi portato all'obitorio del I Policlinico.

Sul posto dell'incidente, anch'egli inebetito, rimane il fattorino dell'autobus, Antonio Cippa. L'identità dell'autista, al momento in cui scriviamo, è ancora sconosciuta.

Andranno ora accertate le sue eventuali responsabilità: occorrerà stabilire se l'incidente che ha causato la morte del piccolo Francesco è stato causato da una sua disattenzione o dall'eccessiva velocità dell'automezzo.

**Si è dimesso da direttore generale**

# Viggiani abbandona il Banco di Napoli

**Ricopriva la carica da cinque anni Un'ulteriore tappa del rinnovamento**

Domenico Viggiani si è dimesso da direttore generale del Banco di Napoli. Dopo cinque anni di discussa occupazione del vertice dell'istituto bancario è stato spinto a mettersi da parte in seguito al processo di rinnovamento iniziato con la nomina di Ossola a presidente e al recente rinnovo del consiglio di amministrazione.

Viggiani ha inviato la lettera di dimissioni al ministro del tesoro Andreatta che ne ha dato notizia ieri al Senato in seguito alla presentazione di un ordine del giorno sul ruolo del direttore generale del Banco da parte del senatore comunista Carlo Fermariello (ordine del giorno che è stato pertanto ritirato).

Ieri il Senato ha approvato la ricapitalizzazione degli istituti di credito di diritto pubblico; per il Banco di Napoli il provvedimento prevede 141 miliardi e 300 milioni.

La gestione Viggiani ha segnato in questi anni la vita del Banco di Napoli, una gestione accentratrice e legata alle operazioni più discusse che avevano trasformato il maggior istituto di credito meridionale in un centro di potere clientelare e di sottogoverno.

Viggiani, che ha superato la soglia dei 60 anni, sarebbe potuto rimanere al vertice del Banco ancora per circa altri 10 anni; infatti la carica di direttore generale del Banco è a tempo indeterminato, fino al massimo di 70 anni.

«Il Banco si è rinnovato — ha affermato in una dichiarazione il senatore Fermariello — e la svolta aveva fatto maturare il problema dei rapporti tra i poteri del direttore generale e quelli del consiglio di amministrazione: un rapporto che pareva squilibrato ai danni dell'organo di amministrazione. Si poneva quindi il problema di bilanciare questa situazione e Viggiani ha ritenuto che la strada del rinnovamento debba essere percorsa senza una sua partecipazione».

Le dimissioni di Viggiani segnano dunque un'ulteriore tappa nella svolta avutasi al Banco; bisogna tuttavia accelerare i tempi della riforma statutaria da tempo attesa.

**Nella foto: Domenico Viggiani**

## Stamani a Mercogliano i lavori del comitato regionale

Iniziano stamani i lavori del comitato regionale, all'hotel Igea di Mercogliano. Insieme alla riunione del comitato regionale ci sarà anche quella della commissione regionale di controllo del PCI in Campania.

I lavori, che dureranno tutta la giornata, serviranno a fare il punto della stiuazione a poco meno di tre settimane dal sisma che ha sconvolto gran parte della Campania. Si farà il punto sullo stato attuale delle operazioni di soccorso

Sempre sul problema della ricostruzione, nella federazione del PCI oggi alle 17, riunione dei compagni rappresentanti di tutte le sezioni. Sul problema della scuola, e dell'utilizzo razionale delle forze giovanili democratiche che nel periodo del terremoto si sono impegnate nei soccorsi, inizia stamane alle 9.30 al cinema Roxy a via Tarsia a Montesanto l'assemblea degli studenti napoletani, voluta dall'intercollettivo degli studenti di Chiaia-Posillipo. All'assemblea hanno aderito la FGCI, la FGSI, il partito di Unità proletaria e il Movimento lavoratori per il socialismo.

**TERRORISMO - A lei era intestato il covo di via Diocleziano**

# Studiava all'Orientale la ragazza arrestata

**Scoperto un altro appartamento utilizzato da PL - In esso è stata rinvenuta la matrice di un ciclostilato che rivendica un attentato ad un istituto di servizi sociali - Forse è «Marcello» l'altro sfuggito alla cattura?**

Il «blitz» della Digos di una settimana fa non si è concluso nelle grotte di Coroglio. Dopo l'arresto della professoressa Sacchetti e i due operai dell'Alfasud e dell'Aeritalia l'antiterrorismo napoletano ha ieri dato notizia dell'arresto di un'altra persona, una studentessa, allieva pare della Sacchetti, anche lei accusata di partecipazione a banda armata e associazione sovversiva.

Durante l'operazione della Digos è stato scoperto inoltre un altro covo. Sono dunque quattro i covi che stanno a dimostrare come il tentativo di costituire colonne anche nel meridione non è solo un'invenzione di un brigatista pentito — Peci — quanto un'amara verità.

La giovane arrestata — come diciamo in altra parte del giornale — si chiama Velia Cimino, ha ventiquattro anni, ed è residente a Roma, in via Cecchetti, 29. La Cimino risulta essere l'intestataria del covo di via Diocleziano, uno dei quattro covi scoperti dalle forze dell'ordine e il più importante se è vero che esso costituiva la base logistica per gli esponenti nazionali di Prima linea.

In questo covo in verità non è stato trovato nulla di interessante. A detta delle forze dell'ordine doveva essere abbandonato da tempo dal momento che in esso sono stati trovati solo scatoloni vuoti e oggetti di poca importanza. Molto più interessante sembra essere il nuovo covo scoperto in via Cupa Nazareth ai Camaldoli, dove la Digos ha recuperato vari metri di miccia, passamontagna, torce, chiavi, e cosa più importante agli occhi degli inquirenti alcune schede simili a quelle rinvenute nell'appartamento della professoressa Sacchetti.

Nello stesso covo è stata trovata la matrice di un ciclostilato che rivendica alle «Squadre Armate Proletarie» — un'altra delle sigle di Prima linea — un attentato all'Istituto italiano di servizi sociali ed esperti del lavoro di via Pigna, avvenuto lo scorso anno, il 27 novembre.

Il covo di via Cupa Nazareth risulta intestato a Pasquale Giuliani anche lui ricercato e sfuggito alla cattura insieme a un terrorista conosciuto per ora solo con il nome di battaglia «Marcello». I responsabili delle forze dell'ordine non hanno detto nulla a proposito della identità di costui, nemmeno se ha qualcosa a che vedere con il «Marcello» che secondo Peci avrebbe dovuto costituire la colonna meridionale delle BR.

Come si ricorda tutta l'operazione — coordinata a livello nazionale e partita dalla confessione di Michele Viscardi, il «piellino» arrestato a Sorrento — è scattata il 3 dicembre scorso, quando a Coroglio, in alcune grotte abbandonate, furono trovate, coperte da un metro di terriccio, diverse pistole, un fucile mitragliatore e alcuni contenitori di plastica colmi di esplosivo. Fu in quell'occasione che fu arrestata la professoressa Sacchetti, insospettabile docente di lingua e letteratura cinese all'Istituto Orientale di Napoli. La donna fu arrestata nella sua abitazione in via Petrarca, ed è considerata dalle forze dell'ordine una fiancheggiatrice di Prima linea, l'organizzazione terroristica che aveva fatto la sua clamorosa comparsa nella nostra città con l'assassinio del giudice Paolella, ucciso il 12 ottobre del 1978 a colpi di pistola nel garage della sua abitazione al Vomero.

Due giorni dopo furono arrestati due operai: Raffaele Iannelli, dipendente dell'Alfasud, e Luigi Russo, lavoratore dell'Aeritalia. Il primo fu fermato dalla Digos il secondo dai carabinieri. I due sono accusati di aver partecipato agli attentati ai dirigenti dell'Alfasud Vittorio Flick e Salvatore Napoli avvenuti rispettivamente nel '77 e nel '79. Durante l'operazione sfuggirono due studenti incensurati: uno era il Giuliani, di cui si è già detto, e l'altro si chiama Silvio Stasiano: entrambi sono ancora ricercati.

Anche la giovane arrestata ieri era attivamente ricercata fin dalle prime operazioni.

**m. t.**

Velia Cimino, la giovane arrestata

*Come ricostruire e con chi:* **inchiesta sui drammatici problemi del dopo terremoto**

# Ci vuole un'area di trenta ettari per le case parcheggio

**A colloquio con l'assessore Uberto Siola - Probabilmente a Napoli non esiste una superficie libera di tale estensione - Né si possono impegnare i suoli già destinati ad opere pubbliche - Si stanno facendo ricerche anche fuori comune**

**Come deve avvenire la ricostruzione delle zone colpite dal terremoto del 23 novembre? E con chi? La discussione è già in pieno svolgimento. «L'Unità», con l'intervista all'assessore al comune di Napoli Uberto Siola che qui di seguito pubblichiamo, inizia un'inchiesta sui maggiori problemi della ricostruzione nelle zone interne, nelle piccole e medie città della regione, a Napoli e nella sua provincia**

*«Il dopo-terremoto va distinto in tre fasi. Ogni fase deve segnare una tappa verso la ricostruzione, con tempi e interventi precisi. E' questo il nostro piano per Napoli».*

*Ma Uberto Siola, assessore comunale al centro storico, comunista, preside della facoltà di Architettura, prima di entrare nel dettaglio, sottolinea un aspetto cui tiene molto: «La emergenza provocata dal sisma deve essere affrontata compiendo scelte che non compromettano definitivamente l'assetto della città. Innanzitutto vanno salvaguardati quei suoli già prescelti per opere pubbliche.*

*«Non vogliamo sfruttare la situazione creatasi col terremoto per risolvere i problemi di sempre di Napoli — dice Siola — ma vogliamo utilizzare le risorse che si renderanno disponibili senza sprechi e ridefinendo il ruolo della città nei confronti del resto della regione».*

*Questa, dunque, la promessa indispensabile per leggere correttamente il piano del Comune nelle sue tre fasi.*

## Assicurare un tetto

*«La prima — spiega l'assessore — è quella che viviamo in queste ore, ma non dovrà durare oltre Natale. E' la fase in cui bisognerà assicurare un tetto a tutti i terremotati (ce ne sono 20 mila nelle scuole occupate e 5 mila negli alloggi della 167 di Secondigliano in condizioni igieniche insostenibili)».*

*Come verranno sistemati tanti senzatetto? «Bisognerà utilizzare tutto quello che è possibile: sia gli impianti turistici fuori città, come sta tentando di fare Zamberletti, sia altre navi, alberghi, ma requisendo anche a Napoli edifici pubblici e privati; inoltre impiegando case mobili. Le aree dove sistemare queste case mobili verranno indicate dal Comune.*

*«La seconda fase si estende nell'arco dei prossimi otto mesi. E' il periodo in cui sarà cessata la requisizione, non potranno essere mantenuti e impegnati ulteriormente gli alberghi e la coabitazione familiare diventerà insostenibile.*

*«La situazione andrà affrontata creando alcune migliaia di vani in case-parcheggio in grado di ospitare la gente anche per 3-4 anni».*

*Il problema in questo caso sarà quello di stabilire dove e in che modo edificare le case-parcheggio. Serve infatti una superficie di 30 ettari, una estensione rilevante che probabilmente non esiste oggi libera a Napoli.*

*«Infatti, se non vogliamo pregiudicare il futuro assetto della città occupando le aree già destinate a importanti opere pubbliche, dovremo scegliere di costruire le case-parcheggio fuori dal territorio del comune di Napoli, anche se in una zona limitrofa».*

*Verrà su un vero e proprio nuovo quartiere che sarà abitato per anni e anni; a Napoli infatti le case-parcheggio saranno utili anche quando si sarà concluso il dopo-terremoto.*

*«Proprio per questo — dice Siola — è importante il modo in cui verranno edificate queste case-parcheggio. Devono essere vivibili. Veri e propri alloggi, insomma, anche se di dimensioni più piccole rispetto a un normale palazzo. Possono essere messi su in otto mesi dal momento in cui verranno individuate le aree utilizzando metodi industrializzati e parti prefabbricate».*

## La terza fase

*Infine la terza fase. E' quella di più lunga durata — dai due ai cinque anni — e prevede il completamento del programma urbanistico già elaborato in questi anni dalla amministrazione comunale. Si tratta cioè dei lavori della 167 di Ponticelli, il risanamento dei quartieri della periferia, il piano per il centro storico. In totale si tratta di 180 mila nuovi vani.*

*E' un programma che cambia sostanzialmente il volto edilizio di Napoli, un'opera di ampio respiro da cui dipende gran parte del futuro di questa città.*

*Dice Siola: «Se si affrontano con chiarezza le prime due fasi, avremo tutte le possibilità per lavorare nel modo migliore per il programma più generale».*

*La discussione sulla ricostruzione è in pieno svolgimento. Per le prossime settimane è previsto a Napoli un convegno; sarà la sede dove avviare un dibattito in cui emergenza e prospettiva faranno da punti di riferimento.*

*Nel piano esposto dall'assessore Siola i tempi sono relativamente brevi (otto mesi per la consegna delle case-parcheggio). E' la condizione indispensabile per il successo di tutta l'operazione. «Gli appalti verranno affidati sia a imprese pubbliche che ai privati. Ma chiediamo un impegno preciso: che la consegna degli alloggi chiavi in mano avvenga nel rispetto delle scadenze fissate. In questa opera chiediamo la collaborazione di tutte le imprese. E' il momento in cui bisogna dar spazio alla professionalità».*

**Luigi Vicinanza**

# PICCOLA CRONACA

**IL GIORNO**

Oggi Venerdì 12 Dicembre 1980. Onomastico: Amalia (domani Lucia).

**ESAMI ABILITANTI**

L'Università degli studi di Napoli informa gli interessati che le prove scritte degli esami di stato per la abitazione all'esercizio della professione di agronomo 2. Sessione 1980, avranno luogo nei giorni 22 e 23 dicembre p.v. presso l'aula magna della facoltà di agraria, con inizio alle ore 8.

**COMPLEANNO**

Ricorre oggi l'80.mo compleanno di Francesco Lanza, popolare figura dell'antifascismo napoletano, membro dei comitati direttivi dell'ANPI e dell'ANPPIA. Gli giungano gli auguri di una lunga vita dai compagni dell'ANPI dell'ANPPIA e della redazione dell'Unità.

**LAUREA**

Si è laureata in medicina e chirurgia, con una tesi sulle endocarditi, relatore il professor Altucci, la compagna Gabriella Alinovi.

A Gabriella — che ha avuto il massimo dei voti — gli auguri dell'Unità e della sezione Bertolo-Case puntellate.

**FARMACIE NOTTURNE**

**Zona Chiaia:** Riviera di Chiaia, 77; Via Mergellina, 148; Via Carducci, 21. **Centro:** Via Roma, 348. **Mercato-Pendino:** Piazza Garibaldi, 11. **Avvocata:** Piazza Dante, 71. **S. Lorenzo-Vicaria:** Via Carbonara, 83; Piazza Nazionale, 76; Calata Ponte Casanova, 30; Corso Garibaldi, 218. **Stella:** Via Foria, 201; Via Materdei, 72. **Poggioreale:** Staz. Centrale Corso A. Lucci, 5. **Colli Aminei:** Colli Aminei, 249. **Vomero-Arenella:** Via M. Piscicelli, 138; Via D. Fontana, 37; Via Merliani, 33. **Fuorigrotta:** Piazza Colonna, 31. **Secondigliano:** Corso Secondigliano, 174. **Soccavo:** Via Paolo Grimaldi, 76; **Bagnoli:** Piazza Bagnoli, 726. **Posillipo:** Via del Casale, 5. **Chiaiano-Marianella-Piscinola:** Corso Chiaiano, 28 - Chiaiano. **Pianura:** Via I Trav. Catena, 25; Via Trencia, 8-9; Via Campanile, 10.

REDAZIONE: VIA CERVANTES, 55 - TELEFONO 321.921 - 322.923 - DIFFUSIONE TELEFONO 322.544 - I CRONISTI RICEVONO DALLE 10 ALLE 13 E DALLE 16 ALLE 20